1866

Nº 314

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 15 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della guerra a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, in udienza del 30 ottobre 1866, per l'istituzione d'una scuola di contabilità con le scritture per bilancio.

ALTEZZA REALE,

Rassegnando alla Maestà del Re il decreto del 7 febbraio 1864, istituente le direzioni dei magazzini dell'amministrazione militare, mentre riferivansi i principii a norma dei quali appariva utile ordinare la gestione di quei magazzini, miravasi insieme a render possibile d'applicarvi i metodi delle scritture per bilancio.

E poichè la M. S. degnossi approvare il citato decreto, venner quindi recate ad effetto le disposizioni del medesimo, e dato opera allo esperimento di quelle scritture; il successo del quale, conviene confessarlo, vinse ogni aspettazione. Chè in primo luogo più adeguatamente si raggiunse la formazione degl'inventari di tutte quante le robe esistenti nei magazzini, e potè così il mio predecessore, in ossequio all'art. 137 del vigente regolamento di contabilità, presentare, insiem con altri, essi inventari alla Camera dei deputati, siccome fece nella tornata del 25 febbraio p. p. In secondo luogo emerse provato che nell'attuazione dei metodi di cui si tratta le operazioni contabili muovono e procedono per via d'un congegno ordinato così, che riannodandole tutte in sè porge continuo non meno che esatto il riscontro della regolarità di ciascuna, sminuisce all'amministrazione centrale della guerra la trattativa degli affari e (ciò che è più) ha virtù di fornire giorno per giorno la dimostrazione di tutto quanto lo stato della gestione, e non pure nel complesso di lei, ma nelle sue più minute particolarità.

Oltracciò, questa dimostrazione progressiva pone in grado il ministro di soddisfare a un altr'obbligo dalla legge richiesto, e potervi non a fine d'anno unicamente, ma sì a qualunque ora gliene venisse l'uopo; dico all'obbligo imposto dall'art. 139 del regolamento di contabilità di fornire i prospetti delle variazioni dei discorsi inventari. Anche è degno di nota che in essa dimostrazione la Corte dei conti trova gli elementi opportuni per formare l'autorevole suo giudizio intorno le contabilità dei magazzini: delle quali, quelle del 1865 le furono da più mesi rassegnate.

I resultamenti su esposti, onde volli in persona certificarmi, hanno eccitato in me il desiderio di proseguire l'opera iniziata, estendendo, cioè, agli altri servizi amministrativi della guerra il sistema delle scritture per bilancio.

Se non che, a ben raggiungere la meta, scorgo principale il bisogno che gl'impiegati dell'amministrazione militare si rendano sempre più versati ed esperti in questa importantissima disciplina che è la contabilità; e perciò parrebbemi assai giovevole ed opportuna l'istituzione d'una scuola, dove appunto ad un dato numero di funzionari dell'intendenza, degli altri personali amministrativi, nonchè di uffiziali dell'esercito iniziati nella soggetta materia, venisse impartito l'insegnamento teorico-pratico della contabilità con le scritture più volte mentovate.

Nè la spesa a ciò bisognevole porterebbe un aggravio rilevante all'erario; anzi ella può dichiararsi ben lieve in confronto dell'utilità massima che a buon diritto è dato sperare da quella istituzione.

Laddove la mia proposta incontrasse il gradimento dell'A. V. R., la pregherei onorare coll'Augusta Sua firma l'unito decreto.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il R. decreto de' 7 febbraio 1864 e le conseguenti istruzioni, per le quali nella gestione de'magazzini dell'amministrazione militare venne introdotto il sistema delle scritture per bilancio;

Considerato che i buoni risultati ottenutine han dimostrata l'utilità di pure estendere quel sistema agli altri servizi dell'amministrazione suddetta;

E considerato perciò che mezzo acconcio a tale scopo è l'istituzione di una scuola di contabilità, dove ai funzionari amministrativi ed agli uffiziali dell'esercito, man mano che vi saranno chiamati, venga insegnata l'applicazione de'metodi delle dette scritture;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituita in Firenze pei funzionari ed impiegati dei varii rami amministrativi della guerra, nonchè per gli uffiziali dell'esercito, una scuola di contabilità coi metodi delle scritture per bilancio.

Art. 2. Il numero dei corsi di lezioni sarà determinato dal Nostro ministro della guerra; ma ciascun corso non potrà sorpassare i tre mesi.

Art. 3. Il prefato ministro, nel dare le disposizioni necessarie per l'apertura della scuola, nominerà tra i funzionari amministrativi, o tra gli uffiziali dell'esercito, il direttore e gl'insegnanti; come pure ordinerà man mano le ammissioni.

Gl'individui ammessi faranno un solo corso di lezioni, dopo il quale, subita la prova, ritorneranno alla loro ordinaria destinazione.

Art. 4. A tutti i funzionari ed impiegati dei varii rami amministrativi della guerra, che, facendo parte della scuola, non riseggano in Firenze, saranno indistintamente corrisposti gli assegnamenti stabiliti col R. decreto del 6 aprile 1865, che determina le indennità di trasferta per gli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

Eguali assegnamenti si corrisponderanno agli uffiziali, tenendo a norma il loro rispettivo stipendio.

Il predetto Nostro ministro della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Torino, il 30 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA.

Relazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. M., in udienza del 4 novembre 1866.

SIRE,

Per recare in atto le stipulazioni intervenute col Governo austriaco, ed assicurare la sorte dei sudditi di quell'Impero che si fossero resi colpevoli di diserzione dall'esercito imperiale per recarsi a servire in quello del Regno d'Italia, il Vostro Ministero ha l'onore di sottoporre alla Sovrana Vostra sanzione l'unito progetto di decreto di amnistia.

Lo scopo internazionale cui è diretto, giustifica questo atto, e gli impegni assunti lo rendono necessario. I riferenti però si affrettano ad assicurare la Maestà Vostra che a tenue numero di disertori esso avrà mestieri di applicarsi, e che quindi esso non potrà avere alcun'influenza sul mantenimento di quella disciplina e di quello spirito militare dei quali ha dato e dà continue prove l'esercito nazionale.

Il numero 3313 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È concessa piena amnistia ai militari di terra e di mare imputati o condannati per reato di diserzione, che avessero prestato servizio sotto le bandiere austriache.

Art. 2. Sotto la condizione indicata nel precedente articolo è pure concessa piena amnistia pei reati di renitenza alla leva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BORGATTI.
CUGIA
DEPRETIS.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 23 ottobre 1866:

Liparocchi dott. Giovanni, già notaio in Venezia, reintegrato nel precedente posto;

Marangoni Gio. Giorgio, già avvocato in Venezia, destituito dal cessato Governo austriaco per cause politiche, reintegrato nel precedente posto di avvocato in detta città di Venezia;

Sartoretti Luigi, già avvocato in Mantova ed ora in Cremona, nominato avvocato in detta città di Mantova.

Con decreto del 25 ottobre 1866:

Ducati Angelo, avvocato in Trento, nominato avvocato in Padova.

Con decreto del 27 ottobre 1866:

Gualandra dott. Carlo, già notaio in Venezia, reintegrato nel precedente suo posto.

Con decreto del 5 novembre 1866:

Mastini Cipriano, già avvocato in Mantova, reintegrato nel precedente suo posto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Lunedì, 7 gennaio 1867, alle ore otto del mattino, nel Ministero degli affari esteri (Palazzo Vecchio) si apriranno gli esami di *concorso* per

Un posto nella carriera della *diplomazia*.

Sei posti nella carriera de' consolati all'estero.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno presentare al Ministero degli affari esteri, quindici giorni prima del dì degli esami, stesi su carta da bollo da lire *una*, i seguenti documenti:

1º Certificato comprovante la loro nazionalità italiana.

2º Certificato da cui risulti della loro età non maggiore di 28 anni nè minore di 18.

3º Attestato autentico d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per sostenere il volontariato all'estero, cioè se per la *diplomazia* godere di un assegnamento oppure d'una rendita in proprio di lire seimila, se per i consolati di lire tremila.

4º Gli aspiranti alla carriera diplomatica dovranno presentare l'attestato d'aver subìto con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studii dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dall'Accademia militare o dal collegio di marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia marina.

Gli aspiranti al posto d'applicato volontario nella carriera consolare dovranno presentare il diploma d'essere laureati in legge, o un documento da cui risulti d'essere abilitati al servizio dell'avvocheria o delle funzioni giudiziarie. (Art. 15 della legge consolare 28 gennaio 1866).

Le domande dovranno essere su carta da bollo da cent. 55, scritte dall'aspirante, corredate subito all'atto della loro presentazione di tutti i documenti richiesti e trasmesse al Ministero all'indirizzo del ministro degli affari esteri coll'annotazione *Domanda per esami*. Diversamente od inoltrate per via privata degli impiegati, le domande non saranno accettate nè ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

Firenze, addì 12 novembre 1866.

L'inviato straordinario ministro plenipotenziario ff. di segretario generale
M. CERRUTI.

Programma degli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri 1866-1867.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati e alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sua divisione in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extra-territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali del Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche greche - Caduta della Repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origine e progressi dell'Islamismo.
Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della monarchia prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.
Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattato di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.
Istituzione del regno di Grecia.
Formazione del regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia - Lorenesi in Toscana - Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

APPENDICE

MEDICO E MARITO

RACCONTO DI UNA NONNA.

(*Continuazione* — Vedi nº 313)

Io fui soddisfatta, anzi incantata di lei. E quando dopo aver ciarlato più di quel che si convenisse per una visita di etichetta, ci congedammo, io la invitai calorosamente a casa mia.

— Sarò lieta, quanto a me, di venirvi a visitare alla buona, amichevolmente, ma il dottore Grazioli non è solito far molte visite.

Fu questa la prima volta che il nome del dottore venisse profferito nella nostra conversazione, quindi le chiesi cortesemente della sua salute, notando di averlo veduto, ed esprimendo la fiducia che avrei presto il piacere di conoscerlo personalmente. Speravo che parlandole così chiaro, ella avrebbe mandato a chiamare il suo sposo e me gli presentasse subito.

Ma la signora Grazioli non se ne diè per intesa: si limitò a rispondere alle mie interrogazioni nel modo più laconico, e mutò discorso.

La curiosità era troppo intensa: e tenni fermo.

— Mi lusingo vivamente che se il dottor Grazioli si astiene dalle visite non sia a cagione di infermità. Mio marito credeva che egli sembrasse alquanto debole in salute.

— Sembra così? Debole in salute? Oh! no... no!

Quella sua sorpresa, quel subitaneo arrossire e impallidire rivelavano qual cuore di moglie ella avesse. Pure, quando m'informai di lui, ella mi aveva risposto freddamente, e nella sua conversazione, in tutto ciò che ornava la stanza non v'era punto traccia del dottor Grazioli, e avrebbesi potuto credere che egli non fosse mai entrato colà, e fors'anco che non fosse esistito mai. Oltrechè, nei suoi modi di dire, io non avevo mai riscontrato quel caro ed abituale *noi* che la maggior parte delle persone ammogliate hanno l'abitudine di usare, ma l'*io* triste e involontariamente egoistico delle zitelle e delle vedove senza figli. Non ne capivo nulla.

A riparare alla mia imprudenza soggiunsi:

— In verità, mia buona amica, non c'è di che allarmarsi. Dev'essere il suo pallore naturale; un estraneo può rimanerne sorpreso, ma voi che lo vedete tutti i giorni.....

— Oh! è questo! è questo! mormorò in fretta; e mi menò alla finestra a mostrarmi i suoi fiori. Un istante dopo me ne tornai a casa.

Scorsero alcune settimane; ella mi restituì la visita, ed io naturalmente glie ne feci un'altra. Recaronsi pure a visitarla parecchie mogli e madri del nostro villaggio. Era sempre la medesima storia: venivano ricevute con cortesia, rimanevano contente della signora Grazioli, ma suo marito non si vedeva mai. E quando i padri di famiglia recavansi un dopo l'altro a visitare il dottore, ne tornavano essi pure contenti, riconoscevano in lui un uomo gentile, affabile, di buon cuore; ma meravigliavansi di non venir mai presentati alla sua moglie.

Si diedero due pranzi pei nuovi venuti; gl'inviti vennero accettati, ma alla vigilia del primo pranzo la signora Grazioli era già « leggermente indisposta »; e al secondo il dottor Grazioli « doveva inevitabilmente assentarsi per affari ». Tanto che in amendue i pranzi ognuno di loro intervenne solo; nullameno l'impressione ch'essi lasciavano di sè era di persone « sommamente gentili. »

A quell'epoca io non andavo fuori di casa: e alcune settimane dopo mi sgravai d'una bambina, la mia Teresa. La mi costò una lunga malattia: ma alla pur fine mi rimisi in salute. Tra le persone che vennero a visitarmi fu la signora Grazioli.

Fui lieta di vederla, giacchè mi aveva usato molte gentilezze. Molti canestri di frutta e fiori erano venuti da casa Grazioli alla mia. La ringraziai nel modo più sentito.

— E grazie pure a vostro marito..... credo ch'egli ha uccise tutte le pernici delle terre vicine per regalarmene; ne ho ricevute tante da lui! Oltracciò fu egli che fe' dodici miglia a cavallo per trovar Carlo la notte che mi davano per bella e spacciata.

— Fu egli?

— Non lo sapevate? Ebbene, ditegli, mia buona amica, che gli sono oltremodo grata della sua bontà, del conforto, dell'aiuto ch'ei prestò al mio povero Carlo! Ah! *egli* poteva comprendere quel che soffre un marito quando sua moglie corre pericolo di vita.

L'Agnese si curvò sulla cuna ove la neonata stava a dormire, nè profferì verbo.

— Ma glielo direte, proseguii piena di gratitudine. Dev'essere un eccellente uomo!

— Oh! sì, rispose con affettazione, quasi con freddezza. Gli è sempre un piacere per lui l'usar cortesia a qualcuno. Permettete che guardi la bimba?

E si mise a passeggiare per la stanza, cullando fra le braccia la bimba, la quale avvicinava il suo visino al seno di lei.

— Non sono tua madre, carina. Oh! no!

E in così dire mi restituì la bambina, e volse altrove la faccia. I suoi occhi erano pieni di lacrime.

Indi, ponendosi a sedere d'accanto a me, e trastullandosi co' ditini della Teresa, mi disse:

— I figli sono, credo, una grande responsabilità, una seria preoccupazione; ma mi pare che il non averne punti sia assai più triste cosa Non vi può essere amore, felicità pari a quella d'una madre. La vi compensa spesso del difetto d'altro amore, d'altra felicità!

— Credete?

— Sì, ci rifletto sovente. Giacchè l'amor materno dee bandire per sempre l'egoismo del dolore. Come può una madre nutrire egoismo, o sentirsi isolata, come può anzi soffrire alcun dolore personale, se ha un figlio?

— Parlate più da vedova che da moglie. E nè voi, nè io, abbiamo la disgrazia di dover discorrere in questa guisa.

— Tolga il cielo! rispose raccapricciando.

Colsi allora il primo pretesto che mi si affacciasse alla mente per mandar via la bimba; e intavolai una conversazione sovra argomenti della vita ordinaria. Una moglie senza figli m'inspira sempre grande compassione, a meno che (cosa rarissima in questo mondo) il suo matrimonio sia così supremamente felice, che la colma tazza non lasci desiderio di alcuna altra goccia. Pure, anco in tal caso, le dolcezze coniugali possono svanire o doventare una specie di doppio egoismo, il quale non sente veruno amore, non simpatizza con niuna angoscia, e

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio - Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di statistica.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa, oltre la francese.

V° d'ordine del Ministro

Il Segretario Generale
M. CERRUTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami d'ammessione alle Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano.

Le straordinarie circostanze in cui versava il paese e la necessità di speciali provvedimenti intorno al passaggio a carico delle provincie dei posti gratuiti istituiti presso le scuole di medicina veterinaria di Torino e di Milano indussero nello scorso mese di giugno il Ministero a sospendere gli esami di concorso e di ammessione alle scuole stesse.

Essendo ora imminente l'apertura del nuovo anno scolastico, ma non essendosi ancora potuto definitivamente provvedere per quanto riguarda i posti gratuiti, il Ministero è venuto nella deliberazione di aprire intanto gli esami d'ammessione alle scuole suddette per coloro che intendono di fare il corso a proprie spese.

Si rende pertanto noto quanto segue:

1° Gli esami d'ammessione alla scuola di Torino si daranno in ciascun capoluogo di provincia nell'antico Regno Sardo; quelli di ammessione alla scuola di Milano in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia.

2° Gli esami si apriranno il giorno 19 novembre.

3° Potrà presentarsi agli esami chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, e quindi produca i seguenti certificati:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti aver raggiunta l'età di anni 16 compiuti;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale ha domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

c) Dichiarazione autenticata, comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

4° Le inscrizioni di ammessione agli esami predetti saranno fatte presso l'ufficio del Regio provveditore della provincia entro tutto il giorno 17 novembre.

5° Gli esami abbraccieranno gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico-decimale e la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

6° Saranno ammessi alla scuola gli aspiranti che avranno negli esami ottenuto tre quinti dei suffragi.

7° Sono ammessi alla scuola di veterinaria senza esame coloro che hanno superato l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii.

Firenze addì 22 ottobre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si rende noto al pubblico, per norma di chi possa avervi interesse, che sono poste a concorso le seguenti cattedre nel Regio istituto tecnico di Firenze:

1° Fisica generale e applicata;
2° Storia naturale e sue applicazioni tecniche;
3° Costruzioni e topografia;
4° Computisteria.

Il concorso sarà per titoli. Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative; 2° il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

Lo stipendio è di L. 2,200 per i professori titolari di *fisica, storia naturale* e *costruzione e topografia*; e di L. 1,760 per il professore di *computisteria*.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre a voler inviare prima del 30 novembre le loro domande con tutti i relativi documenti al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE

AVVISA

Che venne dichiarato lo smarrimento di due mandati emessi dall'agenzia del Tesoro di Firenze sul cap. 14 del bilancio di grazia, giustizia e culti, che uno segnato di n° 1325 in data 30 giugno 1865, esercizio 1865, per la somma di L. 18 90 a favore della parrocchia dei Ss. Vito e Quirico a Ortimino, a titolo d'indennità di decime pel semestre dal 1° gennaio a tutto giugno 1865; e l'altro segnato di n° 1369 in data 26 giugno 1866, esercizio 1866, per L. 18 90 a favore della parrocchia suddetta e pel titolo stesso, referibile al primo semestre 1866.

E fa invito a chiunque li avesse ritrovati o li ritrovasse di farli pervenire senza ritardo alla rammentata agenzia del Tesoro di Firenze.

Firenze, li 13 novembre 1866.

V. PESCI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

Commissione Reale Italiana.

Espositori italiani — Domande d'ammissione.

Bollettino N° 12.

Dal giorno 10 al 13 novembre pervenne alla Commissione Reale il seguente numero di domande:

Dalla Sotto-Commiss.	di Macerata	N°	17
Id.	di Milano	»	25
Id.	di Genova	»	26
Id.	di Bologna	»	3
Id.	di Chieti	»	10
Id.	di Siena	»	32
Id.	di Parma	»	4
Id.	di Reggio Calabria	»	5
Id.	di Arezzo	»	6
Id.	di Venezia	»	10
Id.	di Reggio Emilia	»	11
Id.	di Foggia	»	6
Id.	di Cuneo	»	9
Id.	di Lodi	»	3
Id.	di Chiavari	»	1
Id.	di Torino	»	13
Id.	di Napoli	»	31
Id.	di Modena	»	5
Id.	di Salerno	»	1
Id.	di Cagliari	»	1
Id.	di Siena	»	6
Id.	di Caserta	»	4
Id.	di Cosenza	»	1
Id.	di Firenze	»	17
Dalla Giunta locale	di Vasto	»	3
Id.	di Campobasso	»	9
Id.	di Aversa	»	3
Id.	di Pistoia	»	4
Id.	di Fermo	»	1
	Totale	N°	267
	Totale precedente	»	461
	In complesso	N°	728

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Barcellona in data 9 novembre corrente:

La colonia italiana di questa città, volendo anch'essa festeggiare il fausto giorno, nel quale S. M. il Re entrava in Venezia e compiva così i secolari voti degl'Italiani, si riunì nel grande Albergo Peninsolare, appartenente all'italiano signor Scapardini, in un banchetto nazionale sotto la presidenza del console generale cav. Arnaldo De Martino. Le persone più ragguardevoli della colonia vi presero parte, e fu inaugurato da un discorso del R. console, cui rispose in nome della colonia il negoziante sig. Valori. A render più bella la festa, il signor L. Grassi, finito il banchetto, propose una colletta in favore dei feriti dell'ultima guerra, che produsse una non indifferente somma, e la riunione si sciolse fra gli evviva all'Italia, al Re ed al Veneto redento.

— Ci scrivono da Tunisi in data 6 novembre:

Anche in Tunisi si festeggiò la riunione del Veneto all'Italia e l'ingresso del magnanimo nostro Re in Venezia. Appena giunta la nuova di tal fausto avvenimento, il Consolato italiano, gli stabilimenti italiani, come il Collegio, il Casino dei negozianti, l'Associazione operaia e molte case di particolari si adornarono di bandiere. Tutti i Consolati esteri, e per primo quello di Austria, vollero associarsi alla nostra gioia, ed inalberarono i loro rispettivi colori.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Nel Consiglio di Gabinetto tenuto dalla Regina a Windsor sabato fu stabilito di prorogare la riunione del Parlamento sino a lunedì 15 del prossimo gennaio.

(*Morning Post.*)

FRANCIA. — Il *Phare de la Loire* dice che i cinque grandi trasporti destinati a ricondurre in Francia il corpo di spedizione del Messico stanno formando i loro equipaggi, e provvedono il carbone ed i viveri.

Questi bastimenti partirebbero soltanto dopo il ritorno del generale Castelnau, che si spera sarà fra il 12 ed il 14 dicembre.

— Le *Tablettes des deux Charentes* dicono che il Consiglio di Stato in Francia sarebbe chiamato ad occuparsi di un progetto di legge per la revisione del Codice di procedura civile relativamente al sequestro, alle vendite giudiziarie, ed alle divisioni.

— L'*Indép. Belge* ha da Parigi, 10, che i lavori della Commissione militare procedono con grande sollecitudine, giacchè si dice che il giorno 12 doveva esser eletta una Sottocommissione di cinque membri incaricata di riassumere le diverse opinioni ed i vari sistemi che fossero stati proposti.

Si assicura che i marescialli Mac-Mahon, Randon, Niel, ed i generali Bourbaki, Fleury ed Allard abbiano proposte sistemi più o meno differenti.

Sarebbero pure stati consultati il maresciallo Canrobert, ed i generali Trochu, e Lebrun, e riguardo alla amministrazione anche il generale Darrieau del corpo della intendenza.

Prevale l'opinione che il sistema proposto dal maresciallo Mac-Mahon sia quello che meglio risponde alle idee dell'Imperatore.

— Si scrive allo stesso giornale che a Parigi si continua a preoccuparsi degli ultimi arresti stati fatti in quella capitale.

Pare che la seduta si era prolungata al caffè, che venne invaso dalla forza armata; perchè si aspettavano uno o due amici i quali non arrivavano per l'arresto dei prevenuti.

A quanto si dice il numero degli arresti si sarebbe aumentato di poi per l'arresto di 42 giovani, non però ammanettati, ma con un grande apparecchio di forza, giacchè ogni arrestato camminava fra due guardie.

Fra gli arrestati mi si dice che si trovino alcuni membri della Loggia Massonica dell'*Avenir*.

Se è vero che sieno stati fatti altri arresti, cui si dà la cifra un po' arbitraria di centocinquanta, e supponendo che questi nuovi arresti abbiano avuto luogo, è pur positivo che molti di quelli sui quali si aveano messe le mani sono stati rilasciati in libertà.

Le voci sono varie per quanto alla gravità del fatto, ma tutto fa credere che la istruzione del processo o farà cessare, od almeno diminuirà le apprensioni.

AUSTRIA. — I giornali inglesi hanno il seguente dispaccio dell'Agenzia Reuter:

La semiofficiale *Wien. Zeitung* ha l'articolo di fondo seguente sulla situazione degli affari nell'Oriente: — « L'Austria considera con dolore e con infinita sollecitudine qualunque violento tentativo di rivoluzione. È lecito sperare che l'azione unita delle potenze europee inchinevoli alla pace basterà a mantenerla nell'interno della Turchia.

« Nello stesso tempo è evidente che qualunque paese cristiano sarebbe guardingo a procedere con provvedimenti bellicosi contro i popoli cristiani dell'impero ottomano. Segnatamente l'Austria può solamente mettere in opera delle fervide rappresentazioni, e la sua mediazione pacifica quando la pace dell'Oriente corre pericolo. E questo suo procedere è imposto non solo da ragioni di giustizia e di politica, ma anche dalle affinità di razza che esistono tra alcune popolazioni austriache e alcune che vivono sul territorio turco. »

L'articolo dopo persuade la Porta a cedere alle domande della Servia, e aggiunge:

« Il modo migliore di risolvere la questione d'Oriente sarebbe quello di mantenere i legami che uniscono le popolazioni cristiane col governo ottomano, il quale non si ingerirebbe della loro indipendenza interna, e anzi la assicurerebbe contro qualunque aggressione dall'estero. Se le stirpi cristiane potessero moderare le domande; se la Porta volesse assumere la politica di concedere a quelli che non vogliono più stare sotto il suo dominio, e che non può più tenerveli, di uscire senza conflitti, i pericoli che minacciano la pace di Europa possono essere allontanati. »

SASSONIA. — Si scrive da Berlino alla *Corresp. Havas* sembrare positivo che il re di Sassonia abbia intenzione di fare una visita al re di Prussia a Berlino.

Le relazioni diplomatiche fra la Sassonia e la Corte di Londra sono cessate; a tenore dell'articolo 5 del trattato di pace fra la Sassonia e la Prussia; l'ambasciatore prussiano resta incaricato di proteggere gli interessi dei sudditi sassoni in Inghilterra.

LAUENBOURG. — La *National Zeitung* dice che la Dieta del Lauenbourg si è riunita il giorno 6 per discutere i progetti di legge stati a lei presentati dal governo prussiano, progetti relativi, l'uno all'introduzione del servizio militare generale nel Lauenbourg, e l'altro alla legge elettorale pel Parlamento del Nord.

Questi due progetti sono stati adottati.

TURCHIA. — Si legge nel bollettino del *Moniteur*:

Dispacci del 10 sera di Costantinopoli annunziano che dopo la sottomissione dei Spakioti e dei capi della insurrezione candiotta, il commissario generale del Sultano, Mustafà pascià, aveva pubblicata una amnistia generale per tutti i Candiotti compromessi, ed aveva inoltre dichiarato e fatto sapere che i capi dei ribelli e gli stranieri i quali non avessero voluto sottomettersi potevano lasciare l'isola.

Quest'atto di Mustafà aveva prodotta una soddisfazione generale e rianimata la fiducia nelle famiglie compromesse, molte delle quali erano già ritornate.

AMERICA. — Si legge nello *Spectator*:

Siamo informati che la pace tra il Paraguai ed il Brasile è quasi certa. La grande vittoria di Curapaity scosse l'Impero in guisa che la pace sarà firmata secondo le proposizioni del dittatore del Paraguay. Noi pensiamo che in primo luogo conterranno il riconoscimento della sua sovranità sulle missioni, la cessione di alcuni distretti brasiliani, e, se sarà opportuno, alcuni provvedimenti in beneficio degli schiavi.

Se il dittatore può indurre la popolazione africana ad avere fiducia in lui, nella prossima guerra può scuotere dai fondamenti l'impero schiavista.

— Nuova York, 31 ottobre (Agenzia Reuter):

La questione messicana assume grandissima importanza dacchè ora è idubitabilmente evidente che gli Stati Uniti pigliano delle risoluzioni decisive. Si crede che la lettera del generale Sheridan, in cui sostiene Juarez, sia ispirata dal gabinetto di Washington.

Il generale Ortega ha divulgato una lettera ove biasima qualunque ingerenza per parte degli Stati Uniti in favore di Sant'Anna e di Ortega, o di Juarez come un intervento nelle faccende del Messico.

Si narra che il generale Sherman, poichè ha ricusato di assumere il portafoglio della guerra, sarà mandato immediatamente nel Messico per assistere il ministro Campbell nei suoi sforzi in favore di Juarez. Il quale, in cambio, cederebbe la Bassa California, una parte della Sonora e del Chihuahua agli Stati Uniti.

Seguita il processo dei commissari di polizia a Baltimora. Le accuse sono chiare e provate abbastanza. È stato provato che erano ebbri, uno di essi è accusato di un omicidio, hanno infirmato la legge elettorale, e sono rei della più turpe corruzione.

I Feniani adunano *meetings*, e si dice che si distribuiscono armi e munizioni e si apprestano ad irrompere nel Canadà.

A Cincinnati sono state raccolte quattro compagnie di Feniani, e lo stesso entusiasmo si osserva in tutte le grandi città della Unione. Le sottoscrizioni continuano largamente, e gli agenti segreti distribuiscono le armi lungo la frontiera canadese.

Nuova York, 10 novembre.

Il generale Sherman è andato nel Messico.

ASIA. — Il *Morning Post* ha da Shangai 21 settembre:

Lo shooner americano *Lobra* è stato assalito dai pirati inglesi. Il capitano e due marinai furono uccisi e molti feriti.

Da notizie venute dal Giappone sappiamo che i Giapponesi hanno comprati molti steamers, e tra gli altri il *Dunbarton* e il *Kestrel*.

L'ammiraglio francese aspetta la squadra per andare nella Corea.

Shangai, 11 ottobre.

Le notizie ricevute qui confermano la voce della morte del Taycoun.

Si crede finita la guerra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci è grato annunziare che ieri giunsero dagli archivi di Torino ventisei casse contenenti documenti assai importanti che riflettono il cessato governo genovese, cioè trattati politici, commerciali e corrispondenze diplomatiche. Fra breve deve giungere il rimanente di questa interessante collezione che completerà gli archivi della cessata Repubblica. (*Gazz. di Genova*)

— Una importante operazione, scrive la *Gazzetta delle Romagne*, compievasi l'altro ieri dalla nostra questura di concerto con quella di Ancona e cogli altri uffici di pubblica sicurezza lungo la linea ferrata Bologna-Ancona.

Da non poco tempo l'Amministrazione ferroviaria aveva constatato frequenti sottrazioni di oggetti preziosi e gruppi di danaro che si operavano in suo danno nel tragitto dei convogli dall'una all'altra di queste due città. Datane denuncia alle autorità, queste colla usata solerzia e colla massima segretezza ebbero presto nelle mani il filo della colpevole associazione, e martedì sera quando il treno d'Ancona giungeva alla stazione di Castel San Pietro, guardie di pubblica sicurezza e un delegato di questura, che pochi momenti prima si erano colà recati con altro convoglio, entrarono nei vagoni destinati al servizio *Merci*. Gl'inservienti, sorpresi così bruscamente, non ebbero il tempo di muoversi e molto meno di uscire; perquisite le loro persone, si trovarono nascosti nel fondo delle loro tasche oggetti poco prima rubati! Naturalmente vennero tosto arrestati e condotti a Bologna, ove giunti si operarono rigorose visite al loro domicilio; qui pure si ebbe il ricupero di altri molti oggetti stati precedentemente denunciati come smarriti, onde non si ha più alcun dubbio sui veri autori delle colpevoli sottrazioni.

— Leggesi nel *Giornale di Roma* del 13:

Resa certa la Congregazione speciale di sanità che sono ormai cessati i motivi onde venne prescritto che si assoggettassero a speciali cautele sanitarie i viaggiatori e loro bagagli tanto in Montalto quanto nella stazione ferroviaria d'Orte, ha ritenuto potersi rimuovere da quella parte ogni impedimento alle libere comunicazioni senza pericolo della pubblica salute, la quale può con tutta certezza affermarsi essere qui nelle più prospere condizioni, ed ha per conseguenza già dato le disposizioni occorrenti affinchè col giorno del prossimo giovedì 15 di questo mese ogni straordinaria misura abbia a cessare nelle ricordate due località.

Nello stesso tempo, uniformandosi al trattamento che ricevono eziandio nei porti limitrofi le provenienze da Napoli per via di mare, si è ridotta la contumacia verso le medesime a soli cinque giorni d'osservazione, sperandosi di potere tra breve sopprimere interamente qualunque restrizione come per le anzidette provenienze marittime così ancora per quelle della via di terra.

— Si scrive da San Francisco, 27 settembre, al *Moniteur*:

Una nuova linea di navigazione a vapore, destinata a mettere in comunicazione fra loro i porti dell'America e dell'Asia, verrà quanto prima stabilita per cura di una società americana (*Pacific mail steam ship company*), la quale ottenne dal Congresso degli Stati Uniti una sovvenzione di 500 mila dollari.

Questa linea avrà per punto di partenza San Francisco, traverserà le isole Sandwich, e si spingerà sino al Giappone ed alla China.

Il 1° gennaio prossimo avrà luogo la prima corsa marittima fra la California e la costa dell'estremo Oriente; a questo effetto è destinato il *Colorado*, bastimento della portata di 3357 tonnellate. Esso toccherà dapprima Honolulu nell'arcipelago Sandwich per portarsi di là a Yokohama nell'isola Nifon, e dirigersi infine verso Hong-Kong nella China. La traversata da San Francisco a Yokohama dovrà esser effettuata in nove giorni compresa la sosta a Honolulu. Più tardi saranno destinati a questa navigazione molti altri steamers che si stanno costruendo, uno dei quali, che è quasi finito, è lungo 360 piedi, porta 4500 tonnellate, ed è fatto con tutta la perfezione di cui è capace l'industria americana.

Le frequenti comunicazioni che si stabiliranno fra la California ed i porti della China e del Giappone daranno a Honolulu, punto di sosta dei bastimenti della Società americana, una grande importanza marittima e commerciale. Situata nell'isola Oahu, nel mezzo del Grande Oceano, questa città diventerà un porto di deposito per le differenti contrade che verranno messe in comunicazione mercè la nuova linea.

L'arcipelago delle Sandwich, dove si trova Honolulu, conta undici isole, sette sole delle quali sono abitate. La popolazione di queste isole è oggidì di 80 mila abitanti compresi i forestieri; Honolulu, che è la capitale, conta 12 mila abitanti, ed è il centro della popolazione straniera, composta in gran parte di Americani.

Il valore totale delle importazioni da questo porto in California (zuccaro, sete, caffè, ecc.) ammontò l'anno scorso a 5,041,419 franchi; quello delle esportazioni (farina, grani, legnami) a 3,831,760 franchi.

---

non partecipa a niuna dolcezza che non sia, a rigor di termini, sua propria. Tanto che si giunge spesso a dimenticare come la perfetta unione coniugale non significhi soltanto la soddisfazione di due esseri, ma richieda altresì che dalla loro beatitudine comune possa rifrangersi sul mondo un'ampia luce di gioia e d'amore.

Siccome dalle informazioni avute e dall'esperienza mia propria sapevo che i coniugi Grazioli erano la più buona gente di questo mondo, così mi meravigliavo non poco ch'eglino non s'ingegnassero entrambi di vivere siffatta vita, la quale li avrebbe di certo reso più felici di quel che l'Agnese mostrasse per lo meno di essere. Gli è vero che, come suol dirsi, sa più un matto in casa propria che un pazzo nell'altrui: ma v'hanno dei dolori, del pari che delle gioie, che agli occhi di chi ha un po' di esperienza non si possono nascondere.

Il colloquio tra l'Agnese e me fu piacevolissimo: la bimba aveva schiuso i nostri cuori. La nostra conoscenza andavasi mutando in amicizia; e ci ponemmo ad apparecchiare, pel prossimo inverno, il piano di una serie di riunioni di famiglia; piano al quale mio marito, rientrato in casa, prestò cordialmente il suo assenso.

— Spero che vedremo pure il dottore, proseguì mio marito. Non v'è uomo al mondo, o signora, ch'io rispetti più del vostro consorte.

Le guancie di Agnese s'imporporarono, ed ella si limitò ad osservare:

— Avete ragione.... Vi ringrazio.

Ci trovavamo tutti sull'uscio di mia casa. Tutt'ad un tratto, ella ritirossi indietro. In quell'istante passò vicino a noi — così vicino, da toccare la veste di sua moglie — il dottor Grazioli.

Egli guardò: ci vide tutti distintamente, come noi vedemmo lui.

— Dottore.... dottore...! gridò mio marito.

Nel traversare la via, il dottor Grazioli si volse, s'inchinò, ma si guardò bene dal fermarsi.

— Scusate, ho qualche cosa da dirgli, esclamò Carlo, e allontanossi senza guardare in viso l'Agnese.

Ma quand'io levai gli occhi su lei, ebbi realmente di che allarmarmi. Le sue membra tremolavano, il pallore del suo volto somigliava a quello della morte. La aiutai a rientrare nella mia camera, e la adagiai sovra una paltrona: ma a malgrado d'ogni mio sforzo, ella si svenne del tutto. Riavutasi, con voce fioca mi disse:

— Grazie, ora sto meglio. Ho torto, o signora. Ma non ho saputo padroneggiarmi. Oh! signora Bettina (soggiunse in tuono lamentevole, e coll'impronta del terrore sul volto) se foste sua moglie, e non l'aveste veduto da due lunghi anni!

— Lui! Intendete proprio parlare di vostro marito?

— Sì, di mio marito.... del mio caro marito, il quale, sposandomi, mi amava. Dio sa che cosa abbia io fatto perchè egli ora non mi ami più!

— Cielo! che cosa dico?

— Non vi preoccupate di quel che dite, amica mia: serberò assoluto segreto su tutto. Sfogatevi, ciò vi farà bene.

E piansi io pure, vivamente commossa. V'era qualcosa di spaventevole. Una creatura così cara, gentile, carezzevole, vivere sotto il tetto medesimo del suo sposo, e non vederlo da due lunghi anni! Ecco spiegato il mistero della casa a due scompartimenti; ecco interamente confermate quelle vaghe e maligne voci che, quando mi giunsero primamente all'orecchio, m'ero ingegnata di smentire, di negare, di colmare d'obblio. Provai un vivo senso d'indignazione, e com'era naturale, mi posi, in tal faccenda, dal lato della donna.

— Ed io che credevo lui così buono e voi così felice! O come sono ingannatori questi uomini!

— V'ingannate, signora Fabbri, sul conto almeno d'uno di essi, rispose dignitosamente. Vostro marito aveva perfettamente ragione quando diceva non esservi al mondo uomo più meritevole di rispetto del dottor Grazioli.

— Egli non ha dunque perduto il vostro?

— Niente affatto.

— E lo amate tuttavia?

— Sì, Dio mel perdoni, lo amo. E trasse tale un sospiro, che parve le si spezzasse il cuore.

Non v'era da trarre allora che una sola conclusione, una ragione sola perchè un dabben uomo respingesse in modo così spietato la propria moglie: un qualche errore da parte di lei, conosciuto od immaginato da lui. Ma no, al mirare quel volto gentile, innocente, infantile, smettevo un tal dubbio siccome impossibile. Nè d'altronde ero riescita a scoprire in lei nissuno di quegl'inerenti, incurabili difetti di temperamento, i quali — simili alla goccia che logora la pietra — rendono sino a un certo punto giustificabile il divorzio là dove non vi sia alcun delitto.

— È questa circostanza notoria? dimando l'Agnese? Non per me: ma a lui potrebbe tornar nocevole. Credete, signora, che in S... il fatto sia notorio?

— Ohimè! in un villaggio come il nostro siffatte cose non possono rimaner nascoste.

Agnese giunse le palme in atto di costernazione.

— Me l'immaginavo, proseguì..... È quel che temevo. Ma egli venne a vivere in campagna, perchè i dottori dicevano che l'aria di G. mi avrebbe ucciso. Oh! magari fosse finita così!.... Gli è quel che bramavo!

Ho letto i segni della disperazione negli occhi di molte mogli infelici, miserabili; ma giammai in modo così tristamente chiaro, come in quelli della povera Agnese Grazioli. La tolsi fra le mie braccia, sebbene la avesse più anni di me, e le chiesi licenza di confortarla, di essere la sua amica, se non ne avesse nessun'altra.

— Nessuna.... nessuna.... Ma... (e in così dire si scosse con improvviso timore) non sarete l'amica mia col doventar nemica di mio marito?

— Non ho quest'intenzione. Non lo condanno: non ne ho il diritto. Ciò spetta alla sua coscienza.

Pronunziai forse queste parole con un po' di durezza; giacchè mi pigliò per mano, e in tuono supplichevole mi disse:

— Di grazia, non giudicate male nè lui, nè me. Ho havuto gran torto di tradire questo segreto. Ma la mia vita è così isolata e tediosa! Io non sono forte, e quel colpo fu superiore alle mie forze. Com'egli sembrava star male nel volto.... com'è invecchiato! Oh Pietro, mio povero Pietro!

P. FENILI.

Sicchè il movimento generale del porto di San Francisco con quell'arcipelago è rappresentato dalla somma di 8,873,179 franchi.

Le relazioni fra la California ed il Giappone sono meno importanti, ma quando quel paese, che conta 35 milioni di abitanti, sarà messo in comunicazione con San Frincisco, non vi ha dubbio che le nuove relazioni periodiche contribuiranno favorevolmente allo sviluppo commerciale ed agricolo della California.

Esso si trova a 4,000 miglia ovest, ed occupa riguardo al continente asiatico una posizione geografica quasi simile a quella delle isole britanniche sulle coste d'Europa.

Yeddo, capitale del Giappone, si trova allo stesso grado di latitudine che San Francisco; il suo clima è generalmente dolce ed uniforme, ma nelle isole settentrionali nell'inverno si fa soventi volte sentire un freddo assai vivo. Questo paese è soggetto a frequenti scosse di terremoto che hanno ruinato il suolo, e non va esente dalle tempeste e dagli uragani che devastano le sue coste.

I terreni in queste isole principali sono generalmente vulcanici. Vi si trovano però dei calcarei in abbondanza, e degli strati di carbone di terra, dei quali si servono gli abitanti; vi sono pure dei filoni d'oro in polvere, e di quarzo aurifero, e molto abbondante il rame, che viene lavorato con grande cura, vista la grande ricerca che se ne fa.

L'argento è relativamente più raro, e così il ferro, il cui prezzo è molto elevato. Le scienze e l'industria sono del resto coltivate con una passione particolare.

Il movimento commerciale generale fra la California ed il Giappone nell'anno scorso fu di 2,154,821 franchi 75 cent.; nella qual cifra entrano le importazioni per la somma di 551,580 franchi, e le esportazioni per quella di 1,603,241 franchi 75 cent.

Il thè, la seta, i mobili di lacca sono i principali articoli della importazione giapponese; mentre la farina, il grano, ed i metalli preziosi costituiscono quelli dell'esportazione.

Fin ora furono pochi i Giapponesi che sono venuti in California, ma non si può dir altrettanto dei Chinesi, i quali arrivano ogni anno su bastimenti noleggiati dalle società degli abitanti del Celeste Impero stabiliti da molti anni a San Francisco, società che hanno al tempo istesso un carattere commerciale, e religioso di beneficenza.

Gli ultimi dati statistici fanno ascendere a 45,251 il numerò dei Chinesi che abitano la California.

Le importazioni della China in California consistono in riso, the, zuccaro, seta, ecc.; nel 1865 esse ammontarono a 10,298,925 franchi. Le esportazioni consistono in metalli preziosi, farina, grano, ecc., e si calcolano in 41,659,758 franchi e 70 centesimi.

— L'*Ami du peuple* dice che alcuni capitalisti ginevrini hanno fondata una società finanziaria con un capitale di 20,000,000 ad oggetto d'intraprendere, acquistare, fare ogni qualunque affare industriale, commerciale ed agricolo, comperare, creare, vendere, cambiare, usufruire qualunque proprietà mobile, od immobile nell'Algeria.

— Il *Moniteur du soir* dice che i signori Brunel ed Hawkshaw stanno per intraprendere a bordo del *Nelly*, bastimento inglese, gli studi di scandaglio fra Douvre e Calais riguardo al progetto di creare un tunnel fra la Francia e l'Inghilterra.

Il bastimento è provvisto di un apparecchio scientifico a tale oggetto.

— Il giornale *Id. Tanuja* di Debreczin così racconta una singolare cerimonia funebre stata celebrata in quella città:

Poco tempo fa morì un capo stazione della strada ferrata; siccome il cimiterio è contiguo alla linea di Miskolvz così gl'impiegati organizzarono un convoglio funebre sulla linea della ferrovia.

Una locomotiva decorata con emblemi a bruno trascinava con maestosa lentezza una lunga fila di carrozzoni pavesati con bandiere nere, nell'ultimo di questi si trovava il feretro. Dodici impiegati vestiti in nero circondavano il carrozzone portando dei ceri accesi nelle mani.

Il convoglio presentava un aspetto straordinario, quanto imponente.

— Si legge nel *Courrier des Etats-Unis* del 27 ottobre:

Jeri l'altro mattina alle 9 ebbe luogo il servizio funebre alla memoria degli artisti francesi che naufragarono con l'*Evening Star*. Vi assisteva molta gente. Gli artisti dell'opera francese di Nuova York vollero dare un ultimo addio ai loro amici, e non potevano far meglio che unendo l'arte alla religione. La Compagnia francese cantò stupendamente il *Requiem* di Cherubini, che è il capo lavoro di quel genere.

Si dice che l'inchiesta sulla catastrofe dell'*Evening Star* prosegue alacremente sotto la direzione del capitano G. Mew. Dopo sarà pubblicato un rapporto sulle cause di quella grande sventura.

— Jeri ebbe luogo il consueto *meeting* del Comitato locale della marina del porto di Londra. Presiedeva Enrico Green. Il Governo francese ha offerto uno stupendo cannocchiale binocolo come testimonianza di gratitudine per i servigi resi ad una nave francese il 10 febbraio 1866. Fu dato al capitano F. Millett comandante del *Chester*. Il presidente, presentando il dono, ha dette alcune parole di elogio al capitano Millett, e tra le altre ha aggiunto che il Governo francese lo aveva incaricato di ringraziarlo in suo nome. (*Shipping Gazette.*)

— L'*Invalido russo* dice che a Tver si terminò la costruzione di un terrapieno stato cominciato l'11 luglio 1865, e destinato a preservare gli abitanti dalle innondazioni del Volga e del Tmaka, che accadono in primavera.

Questo terrapieno è largo 5 piedi, ed alto 2 piedi più del livello che raggiunsero le acque al tempo delle più grandi innondazioni del 1807.

Questo lavoro che costò 10 mila rubli è stato intrapreso a spese del signor Golovinsky sindaco della città di Tver.

— La *Sentinelle Toulonnaise* dice che in questi giorni nel porto di Tolone si stanno facendo le prove per tentare di coprire col sistema Ruolz le piastre dei bastimenti corazzati.

Questo sistema che riuscì prima su piccoli pezzi di metallo, non fu così fortunato fin ora su grandi superficie, ed ha tanti difetti da renderne l'applicazione quasi impossibile.

— Il *Sémaphore de Marseille* annunzia la scoperta di un nuovo pianeta stata fatta dal signor E. Stephens all'Osservatorio di Longchamp nella notte del 4 al 5 di questo mese.

Ecco gli appunti dati dal signor Stephens:

Il 4 novembre a ore 11 50 m. 265 tempo medio di Marsiglia.

Ascenzione diritta ore 1 45 m. 95.

Distanza polare 77° 34'.

Ha un movimento diurno di 52 secondi in ascenzione diritta, e di 4° 58' in distanza polare.

Questo nuovo astro è il 91° del gruppo situato fra Marte e Giove, ed ha la luce di una stella di undecima grandezza.

— Il *Siècle* dà la seguente statistica dei teatri in Europa:

Il numero totale dei teatri in Europa è di 1581 - di questi la Francia ne ha 337 - l'Italia 348 - la Spagna 168 - la Gran Bretagna 150 - l'Austria 148 - la Germania 191 - la Russia e la Polonia 44 - il Belgio 34 - l'Olanda 23 - la Svizzera 20 - la Svezia e Norvegia 18 - la Danimarca 15 - il Portogallo 16 - la Turchia 4 - la Grecia 4 - la Rumania 3 - la Servia 1.

REGIO ISTITUTO
DI STUDII SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

Sezioni di Giurisprudenza e di Filosofia e Filologia.
(Via Ricasoli, n° 50).

Orario delle lezioni per l'anno accademico 1866-1867.

Storia della Filosofia. — Sabato dalle ore 12 ½ alle ½ pomeridiane.

Filosofia della Storia. — Sabato dalle ore 11 alle 12 meridiane.

Storia d'Italia. — Mercoledì dalle ore 12 ½ alle 1 ½ pomeridiane.

Eloquenza e Poesia italiana. — Lunedì dalle ore 12 ½ alle 1 ½ pomeridiane.

Letteratura latina. — Lunedì, giovedì e sabato dalle ore 9 ½ alle 10 ½ antimeridiane.

Archeologia. — Martedì e venerdì dalle ore 12 ½ alle 1 ½ pomeridiane.

Lingue dell'estremo Oriente. — Mercoledì e sabato dalle ore 3 alle 4 pomeridiane.

Statistica. Mercoledì dalle ore 11 alle 12 meridiane.

Firenze, lì 12 novembre 1866.

Avvertenza — Il prof. senatore Michele Amari, non ostante che abbia ottenuto il ritiro, continuerà il suo corso di lingua e letteratura araba, pel quale saranno, con altro avviso, annunziati i giorni e le ore.

PROGRAMMI DEI CORSI.

Storia della filosofia.

Il professore tratterà della filosofia italiana di questo secolo.

Le sue lezioni comprenderanno principalmente le dottrine di Gioja, Romagnosi, Galluppi, Rosmini e Gioberti.

Prof. Luigi Ferri.

Filosofia della storia.

Si continuano i riscontri dell'anno scorso tra le tradizioni della China e quelle dell'Europa, paragonando: Lao-tsé con Pitagora suo contemporaneo, — la centralizzazione degli Tsin colle conquiste di Alessandro e dei Romani, — la redenzione del buddismo colla rivoluzione cristiana, — la decomposizione dell'impero chinese colla divisione decretata da Diocleziano, — le invasioni successive dei Tartari colle invasioni dei barbari sulle terre romane — e il medio evo dei Tang col medio evo Carluvingio che comincia e finisce collo stesso anno.

Più tardi la China risponde colle dispute dei letterati sotto la dinastia dei Song ai dibattimenti della scolastica europea; il suo più poetico teatro sorge sotto i Mongoli nell'epoca di Dante, nel mentre che sotto la dinastia dei Ming presenta i poeti e i filosofi del suo risorgimento; nè rimane estranea agli ulteriori periodi dell'Europa, mostrandoci i parallelismi spinti sì oltre che quando colla rivoluzione francese si raddoppiano gli abitanti dell'Europa, essa pure mostra la sua popolazione raddoppiata e straripante oltre i confini dell'impero.

Sì molteplici rassomiglianze rimarrebbero come incerte sorprese se metodicamente analizzate, tradotte in periodi, in fasi, calcolate secondo le leggi sovrane della China e dell'Europa, non dominassero le differenze, le quali non sono semplici diversità o casuali varianti, ma necessarie opposizioni per guisa che quanto si attua con governo assoluto ed unitario a Pe-king si riprodusse con forma libera e federale in Europa, quanto ubbidisce in China al despotismo ed alla filosofia, si svolge da noi colla religione e coi tribuni.

Ad ogni epoca si mostrerà la China politicamente equivalente all'Europa, tal equivalenza esser comune a tutte le nazioni intermediarie e risultare dalla catena delle guerre colle quali la civiltà romana preme la Persia e questa la Tartaria e le regioni Indo-chinesi che stanno in stretta relazione di idee, di battaglie, di industria, di commercio, di speranze e di timori coll'Impero celeste.

Da oltre due mila anni nella varia fortuna delle guerre e delle conquiste fuvvi sempre uno Stato che minacciò nel medesimo tempo i confini dell'Europa e della China. Anticamente i Parti e i Persiani combattevano da una parte, i Romani, dall'altra gli imperatori dell'estremo Oriente; gli Arabi di Maometto mandavano più tardi armati ed ambasciate in Spagna e nel Celeste impero; più tardi ancora i Tartari di Gengis-Khan regnarono colla stessa famiglia di principi sull'Ungheria, sulla Polonia, sulla Russia e sull'intera China, ultimamente i Russi moderni toccano da una parte la gran muraglia chinese, dall'altra i confini della Germania.

La storia di queste dominazioni in diretta comunicazione colle estreme parti del nostro emisfero, confermerà i parallelismi chinesi, ne chiarirà la ragione e così conosceremo meglio la nostra propria civiltà vedendone l'imagine nell'estremo Oriente su di un'altra razza, con altri colori, a traverso i molteplici riflessi de'popoli intermediarii.

Prof. Giuseppe Ferrari.

Storia d'Italia.

Considerazioni generali sulla storia italiana dei secoli XIV e XV.

Storia della Repubblica fiorentina, dalla fine del XIII alla fine del XV secolo.

Prof. Pasquale Villari.

Eloquenza e poesia italiana.

Il professore ricominciando il corso triennale delle sue lezioni su Dante, tratterà della *Divina Commedia* nelle sue relazioni colla letteratura nazionale, e ne esporrà particolarmente la cantica dell'*Inferno*.

Prof. G. B. Giuliani.

Letteratura latina.

In un corso di lezioni, delle quali sarà data una per settimana, si esporrà la storia dell'eloquenza politica in Roma da Marco Ponio Catone insino a Cicerone, considerata così nelle dottrine teoriche, che via via la diressero e la trasformarono, come nelle lotte de' partiti che le dettero origine.

Questa lezione avrà luogo ogni giovedì.

Il lunedì e il sabato avranno luogo due altre lezioni nelle quali si leggerà e si interpetrerà il *Trinummus* di Plauto.

Prof. Ruggiero Bonghi.

Archeologia.

Il programma generale del sottoscritto professore ha come concetto fondamentale la restaurazione dell'antica storia del genere umano: la civiltà greca e la romana non sono per esso che due splendide pagine d'un grande volume. Allontanandosi dai metodi seguiti fino a questi ultimi tempi, e lasciando ai professori di studi particolari le investigazioni che illustrano un popolo solo, una sola età, e quelle tanto meno importanti che riguardano specialità di monumenti, come a dire la *numismatica*, la *gliptica*, la *paleografia*, l'*epigrafia*, l'*architettura*, la *pittura*, l'*industria*, la *scultura*: egli cerca di non dimenticare nessuna gente che nei vetusti secoli abbia abitato il mondo; interroga la regione che occupò ciascuna razza, studia le relazioni che ebbe con altre genti nel successivo suo svolgersi, e la parte che prese al progresso lento, ma continuo che misura il cammino dell'umanità. Egli non si vale dei soli monumenti forniti dall'arte; egli si giova di ogni pronunciato della scienza, di ogni scoperta, di ogni dottrina, semprechè essa giovi ad illuminare i tempi per i quali tace ogni storia.

Quindi egli segue attentamente le rivelazioni che la linguistica, l'etnografia, la fisiologia, la geologia, la botanica, la geografia fisica, le scienze naturali infine e le morali vengono facendo, per trarne tutte quelle verità che possono avvicinarci ai primi giorni del mondo, e farci assistere ai primi conati, coi quali l'umanità si svolge, si ordina, e risponde con le sue varietà alla grande opera della creazione.

Questo concetto fu ed è il cardine sul quale s'appoggia il professore di archeologia. Dedicando i primi quattro anni ai corsi generali, egli studiò le varie regioni dei due emisferi e gli svariati popoli che le abitarono nei diversi secoli. Nel decorso anno incominciò i corsi di svolgimento.

Muovendo dalle investigazioni già fatte sull'India, trattò delle varie genti che abitarono l'Asia Minore, le isole circostanti, e la Grecia; e delle molteplici migrazioni fra l'Asia centrale e l'Europa. Si riserva in quest'anno di completare il corso ultimo, dedicando le sue lezioni all'Italia antica: poichè i più vetusti popoli che l'abitarono hanno tali relazioni d'origini e di civiltà con le razze delle quali svolse la storia nel decorso anno, che le varie epoche di questi avvenimenti possono considerarsi come anelli di una stessa catena, e si direbbe che rappresentino le cento diramazioni di una sola famiglia.

Le origini e la storia della civiltà etrusca, pelasga e latina formeranno quindi gli argomenti delle lezioni di quest'anno, le quali, al solito, si arresteranno dove la storia scritta incomincia, e rende inutile con la sua critica l'opera dell'archeologo.

Prof. Achille Gennarelli.

Lingue dell'estremo Oriente.

Il sottoscritto leggerà nella prima lezione un discorso intitolato: *La filosofia morale di Menzio*. Dividerà poi l'insegnamento in elementare e superiore. Nelle lezioni elementari, dopo avere esposto i principii teorici della lingua cinese e della manciu, spiegherà alcuni testi facili dell'una e dell'altra favella.

Nelle lezioni d'insegnamento superiore continuerà ad interpretare l'amplificazione e la parafrasi del Santo Editto dell'imperatore K'ang-hi. Spiegherà inoltre il sesto libro di Menzio che tratta della natura dell'uomo.

Prof. Antelmo Severini.

Statistica.

Nell'esame analitico delle più applaudite opere statistiche fatto nelle lezioni del decorso anno scolastico si rinvennero i germi di quelle teorie che con maggiore sicurezza possono condurre alla formazione di una *Statistica* dal celebre Romagnosi chiamata *plenaria*.

Nel corso di lezioni da darsi nel prossimo anno, il professore sottoscritto applicherà le raccolte dottrine, già partitamente discusse, ad un modello di *statistica*, nel quale si trovino con ordine rigoroso distribuite le moltiplici materie delle quali tratta questa utilissima scienza.

Prof. Attilio Zuccagni-Orlandini.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE
Uffizio di Firenze.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 10 novembre 1866.

Lettere: Coniglio Roggero, Montevideo — Casoni, avv. G. B., Roma — Dal Commendatore, Roma — Fantugini Antonio, Valparaiso — Gozzoli Bernardo, Roma — Maronelli Cesare, Lima — Regina di Portogallo, Lisbona — Rossi Carolina, Lisbona.

Stampe: Baucci Pietro, Gorizia — Busi Luigi, Novara — Buselli Remigio, Gerusalemme — Ciardi Cesare, Pietroborgo — Colombati Antonio, Loreto — Concorda O., S. Gio. Pellice — Compagnia Unione del Gaz, Ginevra — Cantagalli Romeo, Vasinnton — Davila conte, Madrid — Dafaenza padre Felice, Bastia — Direttore *Gazzetta Viennese*, Vienna — Gram Carlo, Londra — Guglielmino, Torino — Garidiano Mariano, Torino — Gazzari Aurelia, Volterra — Giacchi Giacomo, Milano — Gilardoni Antonio, Treviso — Jacoponi Luigi, Lari.

(N° 2) *Moniteur des intérêts matériels*, Bruxelles — Negro Francesco, Torino — Perrier C. R., San Francisco — Quaini Angelo, Bugiallo — Ricasoli barone Gaetano, San Piero a Sciene — Ragazzoni Pietro, Mortara — Rocchi Giuseppe, San Benedetto sul Tronto — Sacdwig Costanza, Losanna — Scusher Giuseppe, Neubauver — S. Elisabetta marchesa, Malta — Tagliaferro e figli, Malta — Tracé Luca, Orvieto — Turchetti Odoardo, Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Avellino:

Il giorno 13 si presentò al sindaco di Senerchia il brigante Gasparro Lorenzo di detto comune.

Il mattino dell'8 corrente, i carabinieri della stazione di Calabritto colla Guardia Nazionale capitanata dal sindaco, vennero a conflitto con sedici briganti delle bande Cianci-Cerino, inseguendole per monti e per boschi per un lungo tratto; — due briganti furono mortalmente feriti; la forza sequestrò ai malfattori parecchi oggetti.

— Scrivono da Vallo che il capobanda Luzio Colonna, detto *Tartaglia*, si è presentato ieri, 14, in Atessa, al tenente dei carabinieri.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 novembre: casi 78, morti 22, più 31 dei giorni precedenti.

Id. — Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 novembre: casi 69, morti 11, più 28 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Udine, 14.

Sua Maestà è arrivata e fu accolta con immenso entusiasmo. La guardia nazionale della città e della provincia stava sotto le armi. Sua Maestà smontò al palazzo Belgrado e assistette alla sfilata, fra le acclamazioni di un'immensa folla. Alle ore 1 avranno luogo la tombola e le corse in piazza d'armi. La città è tutta imbandierata. Questa sera grande illuminazione. Il Re partirà domani alle 5 antimeridiane.

Parigi, 14.

Gli ammiragli Rigault e Charner furono invitati a prendere parte ai lavori della Commissione dell'organizzazione militare, per le questioni che si riferiscono al reclutamento delle truppe di mare.

Berlino, 14.

La *Gazzetta del Nord* dichiara che il viaggio del principe reale a Pietroburgo non ha alcuno scopo politico, e che l'idea di stringere un'alleanza in vista di avvenimenti eventuali non è conforme alla politica prussiana.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 0/0	69 22	69 27
Id. 4 1/2 0/0	97 50	97 50
Consolidati inglesi	88 5/8	88 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	55 60	55 30
Id. (15 nov.)	55 35	55 30
Id. (fine mese)	— —	55 25
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	622	625
Id. italiano	270	270
Id. spagnuolo	340	342
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	75	75
Id. Lomb.-venete	406	408
Id. Austriache	402	410
Id. Romane	65	62
Obb. strade ferr. Romane	125	124
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Berlino, 14.

Lettere da Pest, pubblicate dalla *Gazzetta di Spener*, assicurano che i legionari di Klaptka furono arrestati ed interrogati da un Consiglio di guerra.

Tolone, 14.

Un dispaccio ministeriale ordina una leva di marinai per i trasporti che devono ricondurre in Francia le truppe del Messico.

Nuova York, 3.

La guarnigione di Baltimora fu rinforzata.

Il governatore della Georgia pubblicò un messaggio in cui combatte l'emendamento costituzionale.

I repubblicani di Boston hanno scelto due negri come candidati per la Legislatura.

L'*Herald* dice che Johnson pubblicherà un messaggio che sarà favorevole alla pace tanto all'interno che all'estero.

Lo stesso giornale annunzia che Johnson approvò l'ordine del giorno di Sheridan relativo al Messico.

Madrid, 14.

La flotta spagnuola non andrà a Malta, come era stato annunziato dall'*Epoca*.

Berlino, 14.

Bismarck e Roon ritorneranno a Berlino alla fine di novembre per dirigere i negoziati cogli Stati del Nord.

Vienna, 14.

Le ultime notizie del Messico recano che nei circoli ufficiali si nutre la più completa fiducia sull'avvenire dell'impero.

La *Gazzetta di Vienna*, confutando le voci di pretesi dissensi fra Moustier e Metternich, assicura formalmente che i rapporti fra questi due personaggi sono eccellenti.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 16 novembre, rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le precauzioni.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il carnevale di Venezia* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *La signora dalle camelie.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 novembre 1866, ore 8 ant.

Forte, improvviso e continuo l'abbassamento del barometro in tutte le nostre stazioni. La temperatura alzata. Soffia nell'alto dell'atmosfera il libeccio.

Anche sulle coste occidentali d'Inghilterra e nel settentrione il barometro abbassò rapidamente.

Una burrasca passa sulla Manica.

Probabili forti colpi di vento anche sui nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 novembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 3	mm 749, 3	mm 749, 8
Termometro centigrado	12, 5	16, 5	13, 0
Umidità relativa	87, 0	69, 0	87, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	ser. nuv. all'orizz.
Vento direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura { massima + 18,8 / minima + 10,0 }

Minima nella notte del 15 novembre + 5,7.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 15 novembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L.	D.
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		57 55	57 50	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Imprestito naz. in sott. 5 % Lib.		73 ½	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 ottobre		36 25	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30	495 »	484 »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1585	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.							» »	Milano	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Dette	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	47 »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	175 »	173 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	26 50	26 45
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	105 ¼	105 »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	371 ¼	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 15	21 14
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	59 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 57 55, 57 50 contanti. — Pezzi da 20 franchi 21 15.

Il Sindaco Angiolo Mortara.

Francesco Barberis, *gerente*

3081

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

VENDITA DE' BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE DEMANIALE DI AQUILA - UFFIZIO DEL REGISTRO DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

VENDITA IN AQUILA

della parte boscosa della tenuta Montedimezzo in Castel di Sangro.

Nell'ufficio di questa Direzione delle Tasse e del Demanio posta nell'ex Convento dei Carmelitani, in via del Carmine, devesi procedere alla vendita degli infrascritti stabili demaniali alle ore 10 antimeridiane del giorno rispettivamente a ciascuno di essi assegnato.

La vendita avrà luogo per pubblico incanto in presenza del signor direttore o di chi sarà da esso delegato, assistito dal sottoscritto segretario.

I prezzi fiscali sui quali verrà aperta l'asta sono quelli a ciascuno stabile contrapposti, e nessuna offerta sarà accettata se inferiore a quella prescritta dall'art. 59 del regolamento approvato con Regio decreto 14 settembre 1862 n° 812 (a).

I capitoli generali e speciali che regolano le vendite sono ostensibili fin d'ora nella segreteria della suddetta Direzione sezione 2ª.

Nessuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto se non depositerà in danaro od in titoli di credito pubblico il decimo del valore assegnato a cadauno stabile di cui aspira all'acquisto, alle mani del detto segretario.

Chiuso l'incanto col deliberamento non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Dopo gli incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti che non fossero rimasti deliberatari.

I deliberatari dovranno nel termine assegnato dal capitolato prestarsi ai versamenti dei prezzi d'acquisto, ed a tutte le altre pratiche dal capitolato relativo prescritte.

Sono a carico proporzionale del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie e di quanto altro fosse causato dalla vendita.

Unico foglio dell'Elenco 11.

N. d'ordine del presente	COMUNI in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	Prezzo d'estimo che deve servire di base agl'incanti (Lire it.)	Epoca dell'incanto
1	Castel di Sangro	(b) Boscoso e pascolativo, montuoso e piano, denominato *Feudozzo* o *Valle*, faciente parte della tenuta di Monte di Mezzo, è distinto nella pianta generale, Tavola 1ª e nella parziale Tavola 5ª con lettera H insieme al fabbricato Torre, composto da piano inferiore e superiore, da scuderia e sovrastante fienile; in catasto articolo 1127, sezione H, parte dei numeri 1199, 1306, 1207, e numero 1208.	190,156 80	20 dic. 1866
2	Id.	Bosco pascolativo montuoso, roccioso e piano, denominato *Feudozzo* o *Valle*, faciente parte della tenuta Monte di Mezzo, è distinto nella pianta generale, Tavola 1ª, e nella parziale Tavola 5ª, con lettera I, non che di un fabbricato ad uso di taverna; in catasto articolo 1127, sez. H, parte dei numeri 1199, 1306, 1207 e numero 1209.	123,163 00	Id.

CONDIZIONE ESSENZIALE.

Trattandosi di vendita di boschi di alto fusto, il cui valore è per la massima parte negli alberi, così a mente dell'articolo 16 del capitolato si dichiara che il taglio potrà essere soltanto permesso dopo che l'aggiudicatario avrà pagato l'intero prezzo, o avrà dato sufficiente garantia per le altre quattro rate che rimarrebbero a pagarsi dopo effettuato il pagamento della prima.

Questa garantia per la detta rimanente parte di prezzo può essere o in un deposito di simil somma alla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti in Napoli o in una ipoteca convenzionale sui fondi liberi e franchi da vincolo dell'aggiudicatario o di chi per lui, bisognando in questo caso esibire legalmente lo stato attivo e passivo, coll'obbligo di stendere l'atto convenzionale delle ipoteche per mano di notaro, sottomettendosi alla relativa spesa tanto per le competenze dovute allo stesso come pei dritti della corrispondente iscrizione, nell'intelligenza che, ove mai l'ipoteca fosse data da un garante, in questo caso costui si intende d'aver rinunziato per patto espresso alla eccezione della escussione dell'obbligato principale.

Aquila, li 9 novembre 1866.

Il segretario
Biagio Teti.

(a) Ogni aumento per ciascuno dei suddescritti lotti non può essere minore di lire 500.

(b) L'estensione catastale è maggiore di quella risultata dalle operazioni planimetriche qui riportate, quindi l'imponibile è stato ritenuto e ratizzato in proporzione su ciascun lotto.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(GIÀ DITTA POMBA)

LA TERRA
E
LA SUA PROGRESSIVA CONQUISTA

STORIA DELLA GEOGRAFIA
E DEL COMMERCIO

NARRATA IN 21 LEZIONI DA **GEROLAMO BOCCARDO**

Un bel volume in-8° di pagine 458 — Prezzo lire **5.**

CALENDARIO DEI GIARDINIERI
ANNO 1867

PER **GIUSEPPE RODA**

Ornato di 61 incisioni in legno inserite nel testo

Prezzo lire **2.**

Mandandosi vaglia relativo o francobolli alla Casa Editrice, riceverà franco per posta le singole opere il chiedente.

3038

AVVISO.

3044

Si procederà nei giorni infra indicati alla vendita di ottimi cavalli di truppa delle migliori razze francesi, pel solo motivo di riduzione di numero: li 14, 17, 21, 24, 28 e 30 novembre corrente in Lucca; li 14 andante pure a Borgo a Mozzano; li 15 a Empoli; li 19 a Monsummano; li 20 a Borgo a Buggiano; li 22 a Castelnuovo Garfagnana; li 26 a Prato; li 27 a Poggibonsi; li 29 a Pietrasanta.

AVVISO.

Il sindaco della comunità di Talla rende noto che stante l'avvenuta morte della signora Luisa Fiochi è rimasto vacante il posto di maestra elementare delle femmine nel castello di Talla, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 333 33 pagabile in rate mensili, e cogli obblighi resultanti dal relativo regolamento ostensibile nell'uffizio del comune a chiunque piaccia di esaminarlo. Restano perciò invitate coloro che desiderano concorrere a tale impiego a rimettere al medesimo, in Talla, la loro istanza in carta bollata corredata del diploma di capacità, non più tardi del dì 10 dicembre prossimo; decorso il qual tempo il Consiglio deverrà alla nomina della titolare.

Dal municipio di Talla li 9 novembre 1866.

Per il sindaco
Benedetto Ducci, *assessore.*

3087

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 31 OTTOBRE 1866

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		25,714,909 50
Firenze	12,845,481 23	
Livorno	1,262,563 31	
Succursali	11,606,864 96	
Imprestiti contro pegno		5,643,345 »
Firenze	2,419,303 »	
Livorno	2,831,680 »	
Succursali	392,362 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		122,146 35
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		229,856 71
Fondi pubblici, godimento 1° gennaio 1867		390,364 »
Spese generali		598,245 51
Firenze	51,573 80	
Livorno	35,564 58	
Com. a tutte le sedi	441,713 17	
Succursali	69,393 96	
Diversi		697,840 96
Cassa		11,291,106 75
3093		49,066,310 78

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,249,000 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		586,236 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		32,739 26
Firenze	20,078 09	
Livorno	»	
Succursali	12,661 17	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,933,004 55
Firenze	2,023,474 03	
Livorno	76,753 45	
Succursali	832,777 07	
Risconto del portaf. e pegni		281,680 88
Sconti, interessi e proventi in massa		1,888,403 40
Firenze	860,746 93	
Livorno	391,469 34	
Succursali	636,186 83	
Banca Nazionale conto imprestito de' 425 milioni		27,052 11
Massa di rispetto al 31 dicembre 1865		759,866 44
Mandati all'ordine		104,645 54
Azionisti per utili non percetti		6,600 70
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti (art. 6, decreto 1 maggio 1866)		2,698,500 »
Diversi		498,582 20
		49,066,310 78

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

3092 **EDITTO.**

In esecuzione dell'ordinanza del dì 12 novembre corrente resa dall'illustrissimo signor avvocato Francesco Guidi facente funzione di presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, a seguito della deliberazione del Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana presa nella sua tornata del 10 novembre corrente, e sull'invito del cavaliere direttore di essa Banca, sede di Livorno:

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede ove appariscano iscritti, a riunirsi in generale straordinaria adunanza la mattina del 4 dicembre prossimo venturo, a ore dodici meridiane, in Livorno, nel locale delle Stanze dei pubblici pagamenti, per udire il resultato dell'incarico ad esso Consiglio affidato nella precedente generale adunanza del quattro e undici settembre ultimo per concludere la fusione di questa Banca con la Banca Nazionale del **Regno d'Italia**, e, occorrendo, deliberare in proposito, a forma del programma che a cura del Consiglio stesso sarà reso ostensibile in tutte le sedi e succursali della Banca prima della riunione.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno.

Li 13 novembre 1866.

PAOLO CONTI, vice canc.

3095 **AVVISO.**

Il sottoscritto invita tutti coloro i quali avessero diritti o crediti da far valere sulla eredità del proprio padre, nobil signor dottor Giuseppe Marabottini Marabotti, a presentarsi nello studio del signor dottor Temistocle Pampaloni posto in via Cavour, n° 2, piano terreno, nei giorni 26, 27 e 28 corrente dalle ore 1 alle ore 3 pomeridiane onde possa deliberare in proposito.

Firenze, 14 novembre 1866.

PITAGORA MARABOTTINI MARABOTTI.

3091 **ASSENZA.**

Nella causa per dichiarazione di assenza promossa nanti il tribunale civile e correzionale di Saluzzo dalli signori Gioanni Battista e Stefano fratelli Balbiano, residenti il primo in Verzuolo, ed il secondo in Saluzzo, contro Giuseppe Balbiano, loro fratello già dimorante in Saluzzo, e da ivi mancato fin dall'anno 1828 o 1829 senza che siasi più avuta del medesimo alcuna notizia, emanò sentenza sotto il sedici ottobre ultimo scorso, colla quale venne dichiarato assente il suddetto Giuseppe Balbiano fu altro Giuseppe.

Saluzzo, li 13 novembre 1866.

G. ROLANDO, proc. capo.

3083 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì trentuno ottobre milleocentosessantasei, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, ivi registrato da Maffei, nei sei del successivo novembre, registro 1, foglio 30, numero 62, col pagamento di lire ottocento cinquantadue e cinquanta centesimi:

La signora Assunta del fu Giovanni Caleri vedova, ed erede testamentaria del signor Gaspero Del Fungo, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata con sovrano decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, per l'allargamento di via dell'Ariento e per la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze un vasto casamento posto in Firenze, porzione del quale ha l'ingresso da via Romita, al numero stradale 24, ed il resto dalla via Sant'Antonino ai numeri stradali 51 e 53, composto di piano terreno, e di due piani superiori con orto, e con corte a comune coi fratelli Fontani, al quale confina: 1° a levante, signora Anna Salvestrini e Cecchi Antonio ed altri; 2° a mezzogiorno, via Sant'Antonino; 3° a ponente, signor Papini; 4° a tramontana, signor Cesare Boboli e Fontani, fratelli, salvo se altri, ecc., rappresentato al catasto della comunità di Firenze, in sezione *E*, dalle particelle di numero 551, 552, 553, 554 e 598 in parte, articoli di stima 346, 347 e 373²° con rendita imponibile di L. 368 76.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire trentunmila che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti in ragione del 5 per cento dal dì 1° maggio 1866 alla signora Assunta Caleri, vedova Del Fungo, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno 30 giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

3085 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì otto novembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato nei 13 di detto mese, registro 1, foglio 61, numero 128, col pagamento di lire settantatrè e settanta centesimi da Maffei, il signor Giosaffatte del fu Antonio Barbi, possidente e scalpellino domiciliato fuori la Porta San Gallo, nel popolo di San Marco Vecchio presso Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito, e venduto alla comunità di Firenze: una bottega per uso di legnaiolo posta al piano terreno dello stabile marcato in via Sant'Antonino del numero stradale 49, confinata: 1° a levante, signor Chimichi; 2° a mezzogiorno, via Sant'Antonino; 3° a ponente, Papini Lorenzo; 4° a tramontana, suddetti signori Chimichi Gabbriello e consorte, e sopra ridetto, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione *E*, dalla particella di numero 548, sotto articolo di stima 344, con rendita imponibile di L. 17 14.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire duemila seicento cinquanta, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo maggio 1866 al signor Giosaffatte Barbi, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

3084 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì ventisette ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze ivi registrato da Maffei nei due novembre successivo, registro 1, foglio 1, numero 1, col pagamento di lire cinquecento settantasette e cinquanta centesimi, il signor Luigi del fu Giuseppe Ciabatti, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, per l'allargamento di via dell'Ariento, e per la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa situata in via Romita al numero stradale 2, ed in via dell'Ariento al numero 28, composta di piano terreno e tre piani superiori, con annesse cantine, confinata: 1° a levante signor Nenciolini Giuseppe e Giovanni, e Nenciolini signor Lorenzo; 2° a mezzogiorno, via dell'Ariento; 3° a ponente, via Romita; 4° a tramontana, signor Felice Bollaffi, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E*, dalle particelle 611, 612, articolo di stima 382, con rendita imponibile di lire toscane 177 64, pari a italiane lire 149 22.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito di lire italiane ventimila, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo maggio 1866 al signor Luigi Ciabatti, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di commercio in Milano con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento della Società Anonima denominata *Cassa Sociale di prestiti e risparmi* con sede centrale in questa città ad istanza dei vari creditori della medesima di Varese; ha delegato alla relativa procedura il giudice signor cavaliere dottor Angelo Villa Pernice; nominato in sindaci provvisori i signori notaio dottor Luigi Strambio, ragioniere Marco Formentini e ragioniere Marinoni dottor Luigi; ordinato la apposizione dei sigilli e determinato il giorno 1° dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, per la convocazione dei creditori in altra delle sale d'udienza di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Il presente verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella ufficiale di Milano *La Lombardia*.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio, 12 novembre 1866

Il cancelliere
Anghinelli.

3080

CASSA DOTALE.

Il sottoscritto invita gli associati in adunanza ordinaria generale per la mattina del 2 dicembre 1866, alle ore 11, in Arezzo all'ufficio di Direzione, e qualora non avesse luogo per mancanza di numero legale, resta riconvocata per il 9 successivo, per completare il Consiglio di amministrazione.

Il presidente del Consiglio generale
Francesco Gamurrini.

3090

3088 **EDITTO.**

Il cancelliere della pretura di mandamento del Borgo a Buggiano rende pubblicamente noto:

Che con dichiarazione emessa in questa cancelleria sotto questo giorno i signori

1° Degnamenta vedova di Baldassarre Melosi e

2° Silvio del detto fu Baldassarre Melosi, d'anni 25, ambedue domiciliati in cura di Stignano, hanno repudiato (la prima nell'interesse dei pupilli Paolo Ernesto e Barbera, Maria Giuditta, Giorgio, Paolo, Maria Ceride, Maria Settima Elvira, Maria Emilia ed Erminia, figli minori del fu Baldassarre Melosi, ed il secondo in proprio) l'eredità relitta dal fu Baldassarre Melosi, decesso il 4 settembre corrente; e ciò per gli effetti voluti dalla legge.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento del Borgo a Buggiano.

Li 19 settembre 1866.

Il cancelliere
F. FORTI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

— Sezione *Nord* —

Il 20 del mese corrente, a ore 12 meridiane, e giorni successivi occorrendo, sarà eseguita pubblicamente in una sala del palazzo della Direzione, posto sulla piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, l'estrazione a sorte di

N° 43 Cartelle di azioni;
» 50 » obbligazioni serie A;
» 17 » » » B;
» 168 » » » C;
» 240 » » » D;
» 311 » » » D,

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì **2 gennaio 1867.**

Firenze, 15 novembre 1866.

Il Direttore degli Affari Sociali
G. Morandini.

3101

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA.

Il sindacato, costituitosi a forma del programma in data dell'8 ottobre per curare la vendita dei titoli del prestito nazionale di 350 milioni assunti da varie provincie e comuni del Regno

Annunzia:

Che ha deliberato di vendere intanto per pubblica sottoscrizione, fino a concorrenza di 20 milioni di lire nominali dell'imprestito suddetto.

La sottoscrizione si aprirà alla sede della Banca Nazionale in Firenze (Borgo degli Albizi, palazzo già Pazzi) il giorno 15 corrente, e si chiuderà nel giorno 17 successivo, ammenochè venga prima completata la sottoscrizione per la somma offerta in vendita.

I titoli posti in vendita saranno di L. 1,000 di rendita ciascuno e liberati in totalità, col godimento a partire dal 1° aprile 1867.

Il prezzo di vendita è fissato al 70 0/0 ed all'atto della sottoscrizione dovrà farsi il pagamento integrale della quantità acquistata.

All'acquisitore sarà rilasciato dalla Banca una o più ricevute interinali da cambiarsi, mediante il loro semplice ritiramento, coi titoli provvisori governativi, appena la Banca li avrà disponibili.

I titoli provvisori governativi saranno a suo tempo cambiati nei titoli definitivi presso le sedi della Banca Nazionale in Firenze, Genova, Milano, Napoli e Torino, a scelta del possessore della ricevuta o ricevute che dichiarerà all'atto del ritiramento dei titoli governativi in quale delle suindicate città voglia farne il cambio coi titoli definitivi.

Sul titolo provvisorio sarà fatta la corrispondente annotazione.

Firenze, 14 novembre 1866.

3094

COMPAGNIA ANONIMA

DELLA FERROVIA TORINO-SAVONA-ACQUI

Li signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che avrà luogo il 12 dicembre prossimo, ad un'ora, nella sede della Società, a Torino, via Borgo Nuovo, n° 2, in conformità degli articoli 49, 50 e 62 degli statuti, per deliberare sui seguenti oggetti:

Progettata cessione dell'attivo col carico del compimento della ferrovia Carmagnola-Savona e Cairo-Acqui.

Provvedimenti per la soddisfazione del passivo.

Scioglimento della Società.

La Direzione.

3096

3082 **AVVISO.**

Si rende di pubblica ragione che per contratto de' 29 ottobre scorso, rogato dal notaro dottor Giulio Grandi e in Firenze registrato il 12 novembre successivo, il signor Ferdinando Paoletti negoziante domiciliato a Pontedera, in contemplazione del matrimonio concluso fra il di lui figlio Pietro e la signora Costanza del signor Giovanni Calvelli, procedè ad emancipare a tutti gli effetti il detto di lui figlio, e ciò onde il medesimo possa, indipendentemente da qualunque altro paterno consenso, intraprendere la mercatura e validamente obbligarsi per ogni atto o contratto, sia civile che commerciale come se raggiunta avesse la maggiore età, e ciò ai termini delle leggi vigenti.

3089 **PUBBLICAZIONE**

per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Giambattista Boero fu Marco, perchè sia dichiarata l'assenza del di lui fratello Gerolamo, già domiciliato in Quarto, mandamento di Nervi, fu dal tribunale civile di Genova li 10 corrente ordinato che si assumano relative informazioni.

L. GINOCCHIO sost. PIOMBINO.

3086 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì due novembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato nei sei di detto mese, registro 1, foglio 30, numero 63, col pagamento di lire trecento settantasei e centesimi trenta da Maffei, il signor Leopoldo del fu Giuseppe Ciancolini, trombaio e fontaniere e possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze: una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo in via Sant'Antonino al numero stradale 43, confinata: 1° a levante, via Sant'Antonino; 2° a mezzogiorno, cappella di San Liborio, rettore Gonnelli; 3° a ponente, signor Federigo Boccini; 4° a tramontana, ridetto, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione *E*, particelle di numero 538 e 539, articolo di stima 340, con rendita imponibile di lire toscane 135 e 38 centesimi, pari a lire italiane 113 72.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire tredicimila trecento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866, al signor Leopoldo Ciancolini, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI

SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla tipografia Botta

---

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti

e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito 9, Torino

---

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.